

Regno Unito - Via libera alle targhe “verdi”

Targhe verdi, investimenti e ricerca per un futuro a zero emissioni entro il 2050

a cura di Gianluca Fazzolari*

L'annuncio risale al giugno scorso ed è stato reso noto dalle Autorità governative del Regno Unito che, a fronte dello stanziamento di ben 12 milioni di sterline per la ricerca e lo sviluppo di veicoli elettrici, ha l'obiettivo di giungere ad accelerare un futuro a emissioni zero per il Regno Unito che si appresta ad introdurre targhe “verdi”.

L'introduzione delle targhe “verdi” destinate all'immatricolazione dei veicoli elettrici, negli intendimenti d'oltremarina, assicurerà trasporti più puliti ed ecologici aiutando le persone a viaggiare in sicurezza favorendo la ripresa economica.

Un iniziativa nel campo della mobilità stradale “green”, quella dell'esecutivo britannico, per giungere all'obiettivo di emissioni zero entro il 2050.



I nuovi segni d'immatricolazione, così per come ha affermato il 16 giugno scorso il segretario ai trasporti Grant Shapps dovrebbero iniziare a distinguere i veicoli a zero emissioni dal prossimo autunno.

Secondo quanto divulgato dalle autorità britanniche, i veicoli “green”, ossia quelli a zero emissioni, saranno immediatamente identificabili attraverso l'adozione di specifiche targhe di immatricolazione che all'estremità sinistra, in luogo della tradizionale banda rettangolare di colore azzurro, ne recheranno una in tinta uniforme verde. Questo il design confermato per le nuove targhe:



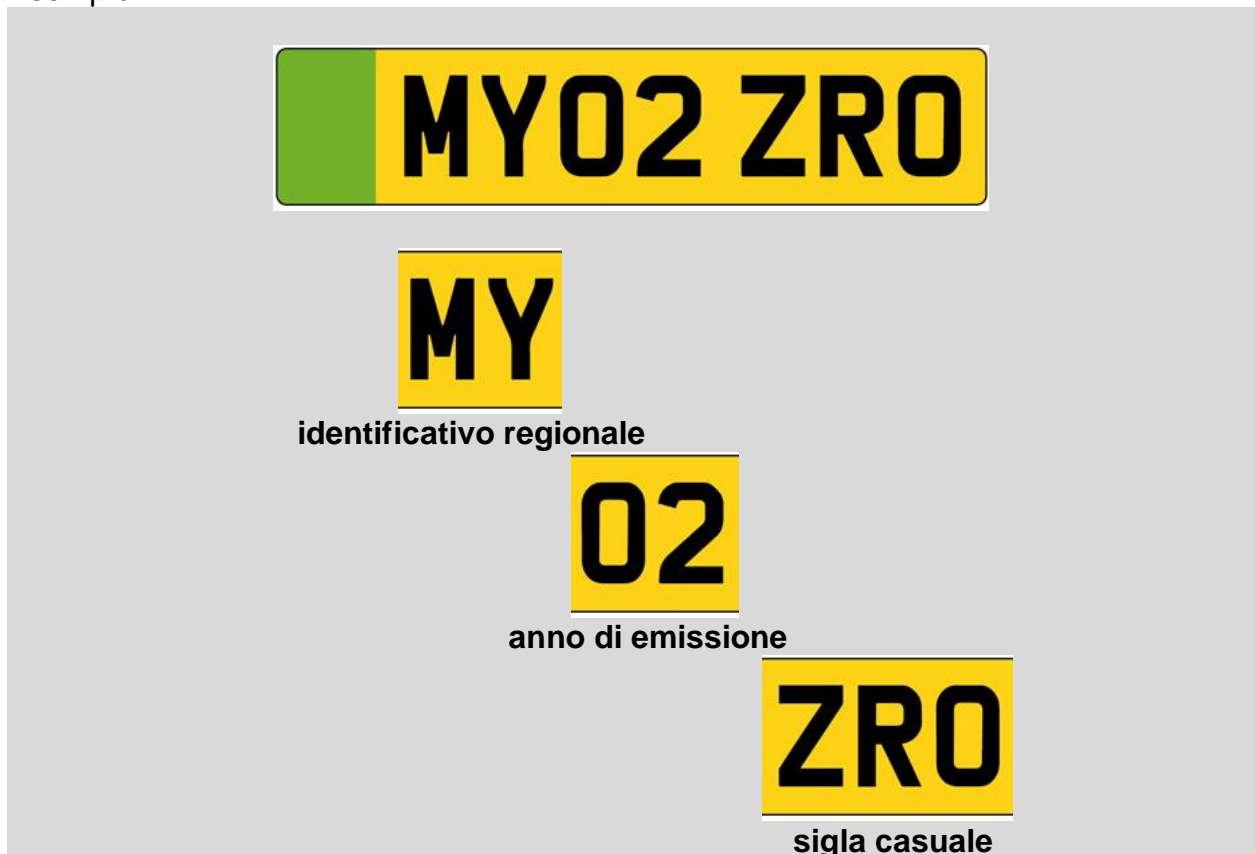
modello di targa “green” anteriore



modello di targa “green” posteriore

Per quanto concerne le “green plates”, banda verde a parte, rispetto alle targhe d'immatricolazione “ordinarie” nulla sembra essere mutato riguardo a: dimensioni, caratteristiche produttive e disposizione della sequenza alfanumerica.

Esempio:



Nell'ambito dei piani governativi, attraverso l'introduzione delle targhe verdi i sudditi di sua Maestà saranno incoraggiati a passare ai veicoli elettrici e ciò in previsione di nuove politiche per incentivare le persone a possederle e guidarle. I conducenti, ad esempio, potrebbero beneficiare di iniziative locali come parcheggi più economici e ingresso gratuito in zone a zero emissioni il cui immediato riconoscimento sarà favorito dal nuovo tipo di targatura.

Ma non solo. Secondo gli intendimenti dell'esecutivo d'oltremarica la così detta ripresa ecologica, anche grazie all'opera di finanziamento per la ricerca e lo sviluppo in aree che includeranno infrastrutture di ricarica per i veicoli ad emissioni zero, contribuirà alla creazione di migliaia di posti di lavoro qualificati.

***Ispettore Superiore della Polizia di Stato**
Specializzato in controllo documentale, tecniche d'indagine
e servizi di polizia stradale

Riferimenti	Bibliografia di riferimento
<ul style="list-style-type: none">▪ Department for Transport▪ Office for Low Emission Vehicles▪ Secretary of State for Transport▪ www.gov.uk	<ul style="list-style-type: none">▪ R. Chianca G. Fazzolari "Il controllo dei veicoli unionali e stranieri" Maggioli Modulgrafica

Pur garantendo la massima affidabilità riguardo al contenuto di quanto precede, l'autore non risponde dei danni derivanti dall'uso dei dati e delle notizie ivi contenute. Quanto precede rispecchia esclusivamente l'interpretazione dell'autore, e non impegna in modo alcuno l'Amministrazione dello Stato da cui dipende.